

Imprese, produzione stabile ma peggiorano le aspettative

Nicoletta Picchio

Un calo moderato del fatturato a maggio, -1,0%, che segue il forte rimbalzo di aprile. Una flessione più ampia nei servizi, -4,6, meno forte nell'industria, -0,4, mentre il dato è in crescita nelle costruzioni, +3,1 per cento. È la fotografia, diffusa ieri, che emerge dall'RTT, il Real Time Turnover Index di Confindustria e TeamSystem, costruito in base ai dati sulla fatturazione elettronica delle imprese dei clienti TeamSystem (dati destagionalizzati e deflazionati). Qualche segnale positivo si intravede se si considera complessivamente il secondo trimestre dell'anno: dai dati si sta registrando una dinamica mediamente positiva, anche se volatile e debole.

Se si guarda l'andamento dell'economia circoscritto alla produzione delle grandi imprese industriali associate, dall'indagine rapida del Centro studi di Confindustria emerge che nel mese di giugno per oltre la metà del campione, il 53,9%, la produzione resterà invariata, in lieve aumento rispetto al 48,8% di maggio.

Ma aumenta anche il rischio percepito di arretramento: la percentuale di imprese che si aspettano una contrazione della produzione sale al 12,7% dal 6,2%, mentre la quota di quelle che si aspettano un miglioramento passa dal 45,0% di maggio al 33,4 per cento.

Anche guardando la dinamica trimestrale, continua l'indagine del Csc, le imprese sono diventate più pessimiste rispetto all'inizio dell'anno: nel secondo trimestre 2024 infatti, rispetto al primo, è calata di 7,4 punti percentuali la quota di imprese che vedono un miglioramento della produzione; al contrario è salita di 7,1 punti la percentuale di imprese che prospettano una contrazione della produzione. Il principale fattore di traino continua ad essere relativo alla domanda e agli ordini: rispetto al maggio il saldo delle attese aumenta, passando da 7,6% a 10,4% a giugno. Negativo, anche se in lieve miglioramento, il saldo tra le imprese che considerano la disponibilità di manodopera un fattore di traino: da -2,0 a -1,5 per cento.

Restano negative, e in peggioramento, le aspettative rispetto ai costi di produzione: il saldo tra la quota di imprese che riportano una riduzione dei costi e quelle che ne segnalano un aumento è pari a -5,6% dal -2,4% di maggio. I giudizi sulle condizioni finanziarie si mantengono invece positivi per il secondo mese consecutivo, anche se il saldo si avvicina allo zero (da 0,7% a 0,1% a giugno). Resta negativo il saldo relativo alla disponibilità di materiali, -3,5% da -3,3 per cento. Si ricolloca in

positivo il saldo relativo alla disponibilità di impianti, dopo tre mesi di aspettative negative: 0,1% per la rilevazione di giugno.

Tornando all'RTT Index, l'indice analizza anche le macro aree del paese: il calo più forte è nel Nord-Ovest, -7,3% a maggio, area dove l'aumento di aprile era stato più forte; Calo significativo anche al Centro, -2,5 per cento. Nel Nord-Est invece dinamica piatta mentre il Sud, +2,8%, è l'unica area in cui prosegue la crescita, dopo l'aumento di aprile.

Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale l'RTT indica un calo più forte per le grandi imprese, -11,1%, dopo l'ampio aumento di aprile. Moderata la flessione mensile che si registra sia per le piccole imprese, -1,6%. che per quelle medie, -1,2 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA